



COMUNE DI SIENA

**Verbale di deliberazione
del Consiglio Comunale**

del 10/02/2015 N° 6

OGGETTO: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO SIENA 5 STELLE MICHELE PINASSI IN MERITO ALLE AZIONI CHE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE HA INTRAPRESO O INTENDE INTRAPRENDERE IN MERITO ALLA PREVENZIONE DELLE MALATTIE SESSUALMENTE TRASMISSIBILI.

Nome	Pres.	Ass.	Nome	Pres.	Ass.
VALENTINI BRUNO	X		CAPPELLI PASQUALINO	X	
RONCHI MARIO	X		D'ONOFRIO PASQUALE	X	
PERSI CAROLINA	X		VIGNI GIACOMO		X
GUAZZI GIANNI		X	LORENZETTI SIMONE	X	
PETTI RITA	X		NERI EUGENIO	X	
VIGNI SIMONE	X		GIORDANO GIUSEPPE	X	
PORCELLOTTI GIANNI	X		CORTONESI LUCIANO	X	
PERICCIOLI GIULIA	X		BIANCHINI MASSIMO	X	
NESI FEDERICO		X	STADERINI PIETRO	X	
BUFALINI STEFANIA	X		CORSI ANDREA	X	
BRUTTINI MASSIMILIANO	X		FALORNI MARCO	X	
DA FRASSINI IVANO	X		PINASSI MICHELE	X	
DI RENZONE LORENZO	X		AURIGI MAURO	X	
LEOLINI KATIA		X	CAMPANINI ERNESTO	X	
SABATINI LAURA	X		TUCCI ENRICO	X	
TRAPASSI ALESSANDRO	X		MARZUCCHI MAURO		X
ZACCHEI FABIO	X				

Presidente della seduta:
Partecipa Il Segretario Generale:

Dott. Mario Ronchi
Dott.ssa Simonetta Fedeli

N. 6

Il Presidente, richiamata l'interrogazione in oggetto, dà la parola al Consigliere Michele Pinassi per l'illustrazione.

Cons. PINASSI – Questa interrogazione l'ho depositata il giorno stesso in cui si celebrava la Giornata mondiale per la prevenzione sull'AIDS e appunto in quella occasione decisi di presentare questa interrogazione, anche per non trascurare un problema che, per quanto poco se ne parli, non è assolutamente non attuale.

Ma, anzi, secondo appunto i dati forniti dall'Istituto Superiore di Sanità, in Italia vivono oltre 100.000 persone sieropositive, ed è una cifra al ribasso perché se ne stimano in realtà intorno ai 120.000 e ogni anno ci sono 4.000 nuovi casi, almeno quelli accertati, 11 al giorno.

95.000 persone sono seguite dalle strutture sanitarie e di queste circa 60.000 sono in terapia con antiretrovirali, con una spesa, se vogliamo anche quantificarla in termini economici oltre che ovviamente umani, che si aggira intorno ai 7-12.000 euro a persona all'anno.

Dobbiamo considerare che la diffusione delle malattie sessualmente trasmissibili – in questo caso non parliamo solamente della sindrome da immunodeficienza acquisita, ma si parla di tutta una serie di altre malattie troppo spesso dimenticate o perlomeno non troppo considerate, come può essere la sifilide o altre malattie piuttosto importanti – si contrasta principalmente attraverso una corretta educazione e informazione, e che questa corretta educazione e informazione deve essere svolta soprattutto verso i giovani e giovanissimi, quindi nelle scuole, nelle famiglie, nei luoghi dove i giovani si trovano, e che appunto il mezzo più efficace per contrastare e per prevenire è l'uso del preservativo.

La stessa Organizzazione Mondiale della Sanità sottolinea come la strategia da adottare si deve basare soprattutto sulla prevenzione, con la promozione di campagne informative sulle infezioni sessuali trasmesse e sui fattori di rischio e di attività di educazione alla salute sessuale, e che dal sesto rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza risulta che il 38,4% ha avuto il primo rapporto sessuale tra i 14 e i 15 anni, mentre l'11,7% ancora prima, ovvero tra gli 11 e i 13 anni.

Quindi si capisce, come appunto definisce la stessa UNESCO, l'educazione sessuale deve avere un approccio adeguato all'età e alla cultura nell'insegnamento riguardante il sesso e le relazioni attraverso la trasmissione di informazione scientificamente corrette, realistiche e non giudicanti.

L'educazione sessuale offre per molti aspetti della sessualità l'opportunità di esplorare sia i propri valori e atteggiamenti sia di sviluppare le competenze decisionali, le competenze comunicative, le competenze necessarie per la riduzione dei rischi. Oltre alle evidenti ripercussioni sociali, la mancanza di percorsi educativi ha un costo economico non proprio trascurabile e che purtroppo ancora oggi vi è una profonda reticenza delle Istituzioni stesse, scuola compresa, ad affrontare una tematica di fondamentale importanza per il presente e per il futuro della nostra società, e quindi appunto con questa interrogazione chiedo quali sono i programmi che questa Amministrazione intende mettere in atto e quali azioni ha in programma di realizzare o ha già realizzato per promuovere percorsi di educazione sessuale e di prevenzione anche presso le scuole della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Michele Pinassi per l'illustrazione dell'interrogazione. Risponde all'interrogazione l'assessore Tiziana Tarquini.

Ass. TARQUINI – Buongiorno a tutti di nuovo. Abbiamo letto, ormai diversi mesi fa, come diceva il Consigliere, sui media che aumentano in Europa i casi di infezione da HIV, soprattutto nelle zone dell'Europa dell'Est. In Italia, come ci comunica l'Istituto Superiore di Sanità, l'incidenza dei casi di infezione da HIV è stata costante negli ultimi tre anni e l'età media della rilevazione è di 39 anni per gli uomini e di 36 anni per le donne.

Gli ultimi dati, infatti, del Centro operativo AIDS hanno sottolineato che le caratteristiche di coloro che oggi si infettano sono completamente diverse da quelle di quanti si infettavano dieci o vent'anni fa: non si tratta più di persone giovani e giovanissime e prevalentemente tossicodipendenti, ma piuttosto di adulti maturi che contraggono il virus attraverso rapporti sessuali non protetti, e in Italia più della metà dei soggetti con una nuova diagnosi di AIDS ignora la propria sieropositività, 6 su 10 lo scoprono solo a malattia conclamata.

Le evidenze, quindi, indicano quanto sia necessario incoraggiare l'uso del test HIV e predisporre campagne di comunicazione a giovani e adulti sessualmente attivi, considerati inconsapevoli. Sicuramente la conoscenza, l'informazione e l'educazione anche delle giovani generazioni è fondamentale per far fronte alla problematica, soprattutto nei Paesi industrializzati. E' un'informazione che deve essere fatta da operatori specializzati e che ricade soprattutto nel settore socio-sanitario. A questo proposito l'USL 7 svolge da tempo attività di educazione alla salute sessuale, sia mediante la propria struttura consultoriale, di cui rappresenta una delle principali finalità istituzionali, sia attraverso la sezione aziendale educazione alla salute.

Le attività rivolte ai giovani e adolescenti si concretizzano, da un lato, nella specialistica ambulatoriale di ginecologia, ostetricia e psicologia, consultorio giovani e, dall'altro, negli incontri formativi e informativi che vengono svolti periodicamente nelle scuole attraverso l'adozione di un percorso ormai consolidato. Tramite l'Ufficio scolastico provinciale l'ASL 7 invia agli istituti scolastici di ogni ordine e grado i propri progetti di educazione e promozione alla salute.

Tra i temi individuati quello riguardante l'educazione alla salute sessuale, alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e delle gravidanze indesiderate.

Quest'anno ha visto, nell'anno 2013/2014, il coinvolgimento di 25 classi delle scuole medie inferiori e 32 delle scuole superiori nell'ambito territoriale della zona senese, in particolare sono stati obiettivi fondamentali del progetto, denominato "Affettività e sessualità", la conoscenza di comportamenti sessuali sicuri, la prevenzione delle gravidanze indesiderate, la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e l'uso dei contraccettivi.

Inoltre, sulle pagine di Facebook del consultorio giovani dell'USL 7 si può scaricare anche sul proprio telefonino la applicazione "*I Love Safe Sex*", dove specialisti danno spiegazioni ai giovani e l'aggiornano in continuazione a seconda di quelle che sono le domande più ricorrenti dei giovani stessi, in modo da essere sempre in qualche modo al loro fianco anche con i mezzi che sono più vicini a loro. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio l'assessore Tiziana Tarquini per la risposta offerta. Naturalmente do la parola al consigliere Michele Pinassi per alcune considerazioni sull'interrogazione.

Cons. PINASSI – Ringrazio per la risposta dell'assessore Tarquini, ma, francamente, sono alquanto deluso, sì, la ASL ha intrapreso tutta una serie di azioni, bene, sono felice di sentire questo, però non mi risulta che l'Amministrazione comunale, di per sé, abbia avuto o abbia l'intenzione di fare molto.

Oltretutto confermava lo stesso Assessore dai dati che la diffusione delle malattie sessualmente trasmissibili è comunque in corso, anzi, in aumento, ed essendo proprio cambiato appunto il profilo dei nuovi contagiati si capisce ancora di più quanto sia necessaria una maggiore informazione anche fuori dal contesto dei giovani e dei giovanissimi ma anche proprio nella cittadinanza che risponde al profilo identificato nella risposta dello stesso Assessore.

Quindi no, francamente, non sono soddisfatto, mi sarei aspettato qualcosa in più, mi sarei aspettato un'azione più importante da un punto di vista dell'Amministrazione, che anche se è un tema sociale e sanitario soprattutto, credo che un'Amministrazione comunale non possa far totalmente affidamento sulla USL per una promozione o una diffusione di informazioni sul tema, ma debba farsi carico in prima persona, essendo il Sindaco oltretutto il responsabile sanitario del proprio Comune, di una migliore e di una maggiore informazioni. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Michele Pinassi.
Possiamo procedere nella successiva interrogazione.

- -

Fatto verbale e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

SIMONETTA FEDELI

IL PRESIDENTE

MARIO RONCHI

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 18-02-2015

Siena, li 18-02-2015

IL SEGRETARIO GENERALE

SIMONETTA FEDELI

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li 18-02-2015

IL SEGRETARIO GENERALE

SIMONETTA FEDELI
